

Attilio Bartoli Langeli (Roma 1944) ha insegnato paleografia e diplomatica nelle università di Perugia, Venezia e Padova; attualmente svolge corsi nelle stesse materie presso la Pontificia Università Antonianum. Dal 2009 al 2015 è stato tra i coordinatori della Scuola storica nazionale per l'edizione delle fonti documentarie presso l'Istituto storico italiano per il medioevo. Tra le sue pubblicazioni principali, numerose edizioni documentarie e le monografie *Gli autografi di frate Francesco e di frate Leone* (Brepols, 2000), *La scrittura dell'italiano* (Il Mulino, 2000), *Notai. Scrivere documenti nell'Italia medievale* (Viella, 2006).

Eleonora Rava (Livorno 1964) è Marie Curie Research Fellow presso l'Università di St Andrews (UK) e Fellow della Royal Historical Society. Dopo aver conseguito la laurea in lettere moderne presso l'Università di Pisa e la specializzazione in Studi medievali e francescani presso la Pontificia Università Antonianum, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Scienze del testo presso l'Università di Siena. Tra le sue recenti pubblicazioni si segnala *Volens in testamento vivere. Testamenti a Pisa 1240-1320*, Roma, Istituto storico italiano per il medioevo, 2016 (Italia Sacra n.s. 2).

Filippo Sedda (Oristano 1973) ha conseguito il dottorato di ricerca in storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana con una tesi sulla *Veritatem sapientis* (2006) e in storia medievale presso la Sapienza Università di Roma con una tesi su *La polemica anti-ebraica di Giovanni da Capestrano* (2011). I suoi interessi si concentrano sulla storia francescana, spaziando dall'edizione e studio di testi agiografici e teologici, alla figura e opere di Giovanni da Capestrano, alle fonti liturgiche. Tra le sue ultime pubblicazioni *Franciscus liturgicus. Editio fontium XIII saeculi*, con la collaborazione di Jacques Dalarun, Edizioni Francescane, Padova 2015.

In copertina:

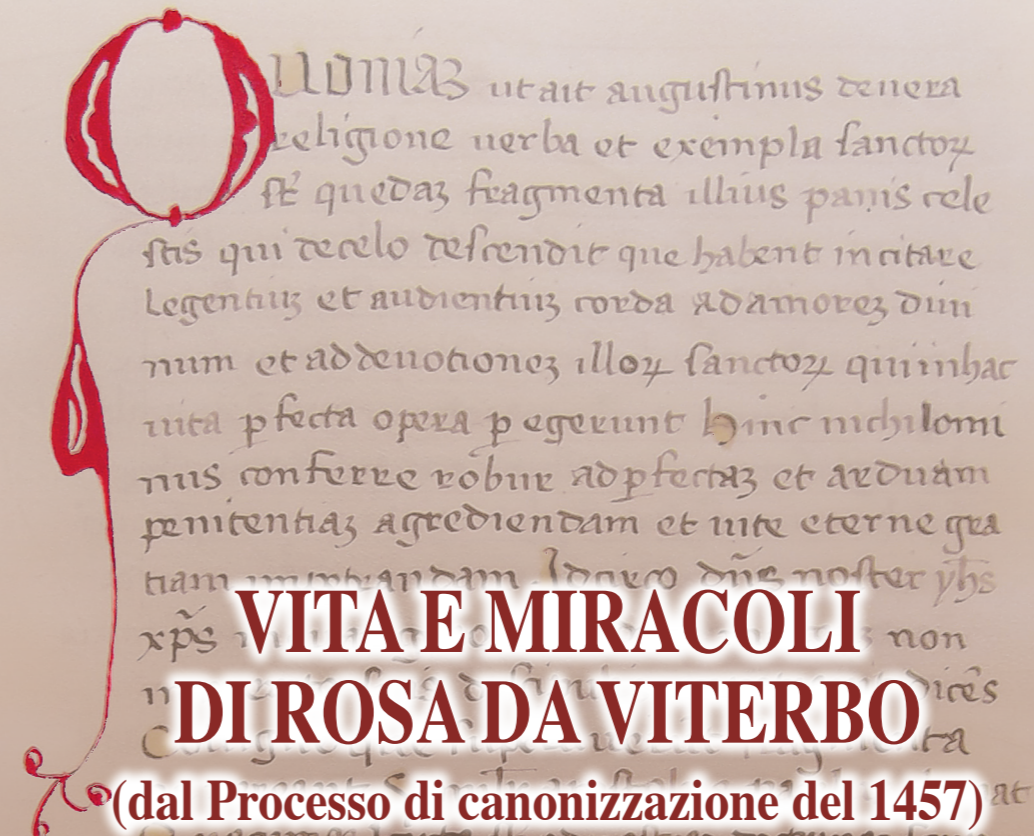
Immagine graficamente rielaborata dal ms.
VITERBO, Monastero di Santa Rosa,
Archivio storico, Fondo antico, ms. 172, f. 57r.



MEDIOEVO
30

VITA E MIRACOLI DI ROSA DA VITERBO

ROMA
2019



a cura di
ATTILIO BARTOLI LANGELI - ELEONORA RAVA - FILIPPO SEDDA

ROMA 2019

ANTONIANUM

Questo volume presenta l'edizione della *Vita et miracula* di Rosa da Viterbo così come si legge nel verbale del processo di canonizzazione indetto nel 1456 da papa Callisto III, detto perciò "callistiano", e svoltosi nella città tuscana tra il marzo e il luglio 1457, due secoli dopo la morte della Vergine viterbese. L'edizione è il frutto di un lavoro collettivo e sperimentale: si tratta infatti del primo esito del *Laboratorio di agiografia. Filologia, edizione, interpretazione delle fonti* attivato nel 2016-2017 presso la Scuola superiore di studi medievali e francescani della Pontificia Università Antonianum. Un'esperienza dunque che nasce direttamente dall'attività didattica, in modo tale da porsi come esempio da tener presente per future edizioni. Il testo latino, corredato dalla traduzione italiana opera di Fortunato Frezza, è preceduta dalla *Prefazione* di Alessandra Bartolomei Romagnoli e da un'ampia *Introduzione* dei curatori, ed è seguita dalla *Postfazione* del medesimo Frezza.

ISBN 978-88-7257-109-5



9 788872 571095

€ 32,00

MEDIOEVO

30

Laboratorio di agiografia.
Filologia, edizione, interpretazione delle fonti

**VITA E MIRACOLI
DI ROSA DA VITERBO**
(dal Processo di canonizzazione del 1457)

a cura di

ATTILIO BARTOLI LANGELI - ELEONORA RAVA - FILIPPO SEDDA

Testo

I tre curatori con la collaborazione di

GIULIA CÒ, ROMINA DE VIZIO, JURI LEONI, VINCENZO LIVIA,
BARBARA LOSCIALE, FRANCESCO NOCCO, TERESA ONORI, LUCA POLIDORO,
SARA PRETTO, MASSIMO RESCHIGLIAN, CRISTINA TREQUATRINI

Traduzione

FORTUNATO FREZZA

Prefazione

ALESSANDRA BARTOLOMEI ROMAGNOLI

ROMA 2019
ANTONIANUM

Sommario

Alessandra Bartolomei Romagnoli, <i>Prefazione</i>	VII
<i>Nota dei curatori</i>	XXIII
INTRODUZIONE	XXV
I. <i>I testimoni</i> , p. XXVI	
II. <i>I testi</i> , p. XXXVI	
III. <i>Questa edizione</i> , p. XLVI	
Vincenzo Livia, <i>A proposito dei miracoli: le infermità e le guarigioni</i> , p. LIII	
<i>Tavole</i> , p. LIX	
EDIZIONE E TRADUZIONE	
<i>Vita</i>	1
<i>Miracula</i>	64
Fortunato Frezza, <i>Postfazione. Dalla storia alla carta ai nostri giorni</i>	277
Indice delle opere citate	281
Indice dei nomi	289

Nota dei curatori

Nel 2016 ha iniziato la sua attività il Laboratorio di agiografia (sottotitolo: *Filologia, edizione, interpretazione delle fonti*), aggregato alla Scuola superiore di studi medievali e francescani della Pontificia Università Antonianum. Il corso del primo anno ha avuto come tema la *Vita* e i *Miracula* di Rosa da Viterbo, testi occasionati dal processo di canonizzazione del 1457 e trasmessi dal relativo registro e da altri testimoni. Gli allievi, i cui nomi sono elencati in frontespizio, si sono impegnati nella trascrizione e collazione dei vari ‘capitoli’ in cui quel testo è articolato. Ogni partecipante ha avuto assegnato un congruo numero di carte; il lavoro individuale ha poi trovato nelle riunioni a cadenza mensile i necessari momenti di discussione collettiva. Il coordinamento è stato assicurato da coloro che figurano come curatori di questo volume: tutti e tre soci del Centro Studi Santa Rosa da Viterbo onlus, e perciò per un verso direttamente interessati alla fonte, per l’altro attivi proponenti del Laboratorio medesimo, insieme con l’Associazione italiana per lo studio della santità, dei culti e dell’agiografia e con il Centro culturale Aracœli.

Non c’è dubbio che alcuni abbiano lavorato più, o meglio, o più velocemente di altri. Questo è nelle cose, in un gruppo. Ma mai, da parte di nessuno, è mancata la solidale partecipazione all’impresa collettiva. Prova ne sia il fatto che molti degli allievi, contemporaneamente all’impegno rosiano, hanno volontariamente contribuito all’edizione del cosiddetto *rotolo* di Santa Maria della Quercia, il lungo documento quattrocentesco che segna gli inizi di quel santuario. Edizione che, richiesta al Centro Studi viterbese dai responsabili del santuario medesimo, è pronta da tempo e attende solo di essere stampata.

Non è piccola cosa che, insieme, si sia giunti a pubblicare il risultato del lavoro collettivo sulla *Vita et miracula* di Rosa da Viterbo: si sa quanto sia arduo sincronizzare, coordinare, uniformare la pluralità degli apporti, e come ciò sia possibile solo contando fino all’ultimo sulla disponibilità generosa dei partecipanti. Di questa edizione – della sua qualità scientifica, della sua programmatica natura sperimentale, della sua matrice didattica – giudicheranno i lettori. Siano solo avvertiti del fatto, ben noto agli specialisti ma non sempre alla portata della cultura comune, che tra la filologia e la storia, tra l’agiografia e i fatti il passo è molto, molto lungo.

Per la *Prefazione* Alessandra Bartolomei Romagnoli ha ripreso e completato il testo della lezione da lei tenuta a Viterbo il 4 marzo 2018. Insieme con lei parlò Jacques Dalarun, il cui testo comparirà in altra sede.

L’*Introduzione* è stata scritta dai tre curatori. Utili apporti e suggerimenti sono

venuti specialmente, tra gli allievi, da Giulia Cò, Juri Leoni e Luca Polidoro; nonché da Gábor Klaniczay, interpellato per una rapida consulenza. Il contributo sulle malattie e le guarigioni, stampato al termine dell'*Introduzione*, è di Vincenzo Livia, degno rappresentante dell'antica tradizione dei medici umanisti, che ha partecipato al Laboratorio senza poter contribuire all'edizione.

L'edizione del testo latino è stata approntata in prima battuta dagli allievi del Laboratorio secondo questa distribuzione, riferita alle carte del ms. **A**:

Giulia Cò	60 61 82 83 84 85 86 87 88 106 108
Romina De Vizio	75 76 91 92 93 101 102 127 128 129
Juri Leoni	91 92 94 95 96 97 98 99 114 115 116
Barbara Losciale	71 72 78 79 88 105 106 120 121 122
Francesco Nocco	76 77 90 91 99 100 101 125 126 127
Teresa Onori	77 78 80 81 88 89 90 102 103 104
Luca Polidoro	57 58 69 70 71 90 91 92 112 113 114
Sara Pretto	61 62 63 84 85 108 109 129 130 M171
Massimo Reschiglian	59 63 64 75 93 115 116 117 118
Cristina Trequattrini	79 80 81 82 83 110 111 112 122 123 124

ed è stata attentamente rivista dai curatori.

La traduzione italiana si deve a Fortunato Frezza, il quale, forte dell'esperienza fatta sul libro di Angela da Foligno, ha voluto generosamente provarsi con l'agiografia di un'altra donna, sua concittadina. Molti suggerimenti egli ha ricevuto da Alessandra Bartolomei Romagnoli e da Eleonora Rava.

L'edizione è stata composta e impaginata da Filippo Sedda, che ha utilizzato il programma CTE (Classical Text Editor). Operazione tutt'altro che semplice, dovendosi coordinare testo latino, testo italiano e tre apparati di note.

Le parti di corredo sono state allestite dai curatori. Alle note informative su persone e luoghi che corredano l'*Indice dei nomi* hanno collaborato Romina De Vizio e Teresa Onori.

Si ringrazia sentitamente Francesco Imbimbo per l'attenta e utilissima revisione delle bozze e le sorelle Clarisse Urbaniste per averci messo a disposizione i documenti del loro archivio.